

# I movimenti, dono prezioso per la Chiesa

DA ROMA SALVATORE MAZZA

**I** «profondi» mutamenti «sociali e culturali» degli ultimi cinquant'anni «hanno reso sempre più strategico il ruolo dei laici nella missione della Chiesa». E deve dunque essere vista come un segno provvidenziale «la stagione dei movimenti e delle nuove forme associative», «fioriti» durante il «lungo e fecondo» pontificato di Papa Wojtyła, stagione che «ancora continua». Tocca ai vescovi, tuttavia, stare attenti «ai segni dei tempi» così da saper «orientare e condurre i movimenti associativi, armonizzandoli con le esigenze dell'intero Popolo di Dio».

Lo ha detto il cardinale segretario di Stato Tarcisio Bertone, nell'omelia della Messa che ieri mattina ha inaugurato, presso il centro «Mondo Migliore» di Rocca di Papa, il Seminario internazionale di studio sul tema *Vi chiedo di andare incontro ai Movimenti con molto amore*, che non a caso prende spunto da una frase del discorso rivolto da Benedetto XVI all'episcopato tedesco in occasione della visita *ad limina* del 18 novembre 2006. L'incontro, promosso dal Pontificio Consiglio per i laici, è infatti rivolto ai vescovi di tutto il mondo, un centinaio dei quali, provenienti da 53 Paesi diversi di tutti i continenti, hanno risposto all'invito per riflettere su queste realtà ecclesiali che, come ha detto Benedetto XVI, «testimoniano la gioia, la fede e la bellezza di essere cristiani».

A caratterizzare tali realtà, come ha osservato Bertone, sono infatti la «forte dimensione missionaria, la comunicazione del messaggio della solidarietà e la risposta al diffuso desiderio di spiritualità». Così come, ha aggiunto, un ulteriore elemento della loro «vera religiosità» deve essere la cura dei poveri. Infatti «i cristiani – ha detto il porporato – devono vivere nell'amore verso tutti, senza giudicare con leggerezza se-

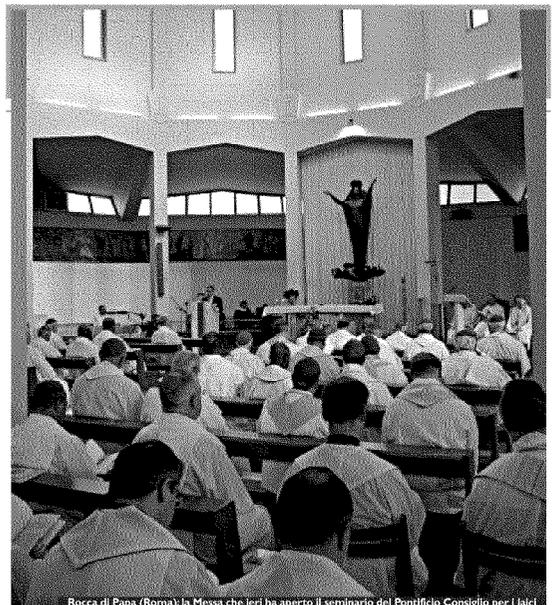
condo le apparenze umane». Non è certo questa «un'istigazione all'odio contro il ricco», ha quindi sottolineato, ma di «un invito a rifuggire dalle preferenze interessate che a volte potrebbero insinuarsi anche nella comunità cristiana».

Ad aprire la prima delle tre giornate di lavori, che culmineranno domani con l'udienza che Papa Ratzinger riserverà ai partecipanti, è stato quindi il presidente del Pontificio Consiglio per i laici, il cardinale Stanislaw Rylko, che nel ripercorrere il magistero di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI sui movimenti ha rilevato come «talvolta la carica di novità di cui sono portatori, oltre a un grato stupore, suscita talora interrogativi e può causare un certo scompiglio nella prassi consolidata della cosiddetta pastorale ordinaria». Con questo, però, «i pastori non devono guardare a movimenti

## La Messa con Bertone e l'intervento di Rylko hanno aperto l'incontro per i vescovi promosso dal Consiglio per i laici

e nuove comunità come a un "problema" in più di cui occuparsi»; a «una Chiesa di "quieta conservazione"» essi infatti «lanciano la sfida di una Chiesa missionaria, coraggiosamente proiettata verso nuove frontiere», e per questo bisogna guardare a essi come «a un dono provvidenziale – ha insistito Rylko – che la Chiesa deve ricevere con gratitudine e senso di responsabilità, per non sprecare le risorse che essi rappresentano». E ha ricordato, il porporato, i «cinque criteri di ecclesialità» dettati da Papa Wojtyła per aiutare i vescovi nel discernimento: «Il primato da-

Da ieri a Rocca di Papa un seminario di studio rivolto ai pastori sul mondo dei carismi laicali



Rocca di Papa (Roma): la Messa che ieri ha aperto il seminario del Pontificio Consiglio per i laici

to alla vocazione di ogni cristiano alla santità; l'obbedienza al magistero della Chiesa; la testimonianza di una comunione salda e convinta con i vescovi e col successore di Pietro; l'evangelizzazione; la presenza incisiva nella società a modo di lievito evangelico».

In una giornata che ha visto, tra gli altri, gli interventi del professo Arturo Cattaneo e dei vescovi Taveira Correa, Rey e Del Rio Alba, è stato il teologo Piero Coda a delineare la collocazione teologica, le prospettive pastorali e missionarie dei movimenti nella Chiesa. «Molte di queste realtà – ha rilevato il teologo nel sottolineare la stringente attualità della riflessione proposta dal seminario – stanno vivendo l'impegnativo passaggio dal momento effervescente della fondazione a quello di un loro più posato inserimento nel ritmo ordinario della vita e della missione della Chiesa». Un fatto che, secondo Coda, «comporta una nuova presa di coscienza del loro peculiare significato, della loro attiva presenza e del loro specifico apporto sia da parte di esse medesime, sia da parte della Chiesa, dal cui grembo e al cui servizio esse sono nate, in fedeltà creativa alle rispettive ispirazioni carismatiche come dono dello Spirito all'intera Chiesa del nostro tempo».

**MILANO**

**«Il coraggio della verità oggi»:  
 Centri culturali cattolici a convegno**

È in programma domani mattina, dalle 9 alle 12.30 nell'auditorium Assolombarda a Milano, il convegno annuale dei Centri culturali cattolici della diocesi di Milano sul tema «Il coraggio della verità oggi». Alle 9 il direttore generale di Assolombarda, Antonio Colombo, saluterà i partecipanti, quindi ci sarà l'introduzione del responsabile del servizio per il coordinamento dei Centri culturali, monsignor Giovanni Balconi. Alle 9,30 l'arcivescovo Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura, rifletterà su «La verità vi farà liberi o schivi? Cultura classica e contemporaneo a confronto». A seguire – alle 10,30 – il rettore dell'Università Cattolica di Milano Lorenzo Ornaghi, parlerà di «La "sensibilità alla verità": quale esperienza e quale testimonianza»; alle 11,15 il vicario apostolico dell'Anatolia, il vescovo Luigi Padovese, parlerà di «Turchia "terra santa della Chiesa". L'ieri e l'oggi dei cristiani». Dopo il dibattito – alle 12,15 – la relazione del vicario episcopale della cultura e vescovo ausiliare della diocesi di Milano, Franco Giulio Brambilla, «Chiunque è dalla verità ascolta la mia voce».

